

# Songini-Provera siglano un patto sulle acque

## Deriveranno 6,2 milioni di euro in attesa della legge sul demanio idrico

■ Sceglie la via del dialogo Fiorello Provera e ottiene subito risorse, mentre le competenze previste dalla Finanziaria arriveranno solo quando il Pirellone legherà.

Sulle acque, dunque, inversione di rotta rispetto a quanto fatto dalla giunta precedente, anche se i 6,2 milioni di euro su cui potrà contare Palazzo Muzio sono il frutto di una battaglia condotta e vinta dall'ex presidente Tarabini.

Il senatore democristiano, però, non vedendo la disponibilità del Pirellone di rispettare i dettami della legge, era partito lancia in resta, denunciando la Regione Lombardia che dal canto suo non aveva neppure fatto ricorso contro la Finanziaria, ma semplicemente non si era attivata per passare la gestione del demanio idrico agli enti locali. Una legge che, invece, già è in vigore nel Piemonte per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola che oltre a incassare i sovraccanoni può disporre pure dei canoni un tempo versati nelle casse romane.

Il senatore leghista ha dun-

que preferito deporre le armi e dialogare. E così, da un incontro avvenuto nei giorni scorsi, è scaturito l'accordo quadro di sviluppo territoriale in tema di acqua, ambiente ed energia» che consentirà alla Provincia di investire risorse (quasi 12 miliardi di vecchie lire) in progetti e obiettivi che saranno stabiliti bilateralmente da Provera e Formigoni. «L'accordo siglato - precisa Provera - non è un accordo sostitutivo di quello sul demanio idrico, solo che abbiamo preferito evitare contenziosi e dialogare con la Regione che ha capito le nostre intenzioni e ha acconsentito a questo accordo».

Si inaugura così «una nuova stagione nei rapporti con la Regione» tiene a sottolineare Provera per distinguersi dalla bellicosità dei suoi predecessori. Riguardo all'accordo quadro, per ora si possono solo annunciare i settori in cui potrà essere applicato, poiché di obiettivi specifici non ne sono ancora stati individuati.

«Le risorse regionali ver-

ranno utilizzate per promuovere e sostenere interventi per la tutela ambientale - recita una nota diffusa ieri dal Pirellone - e la promozione di un uso razionale dell'energia e delle risorse energetiche locali, come il teleriscaldamento, i combustibili a basso im-

patto, lo sviluppo delle linee di trasporto elettriche e del gas. Si potranno anche finanziare interventi di gestione del ciclo integrato delle acque, prevedendo nuove soluzioni impiantistiche e una gestione innovativa dei rifiuti che privilegerà interventi di

raccolta differenziata finalizzata al recupero energetico».

«Inizieremo a settembre - spiega Provera - l'iter per ottemperare alla Finanziaria, ma è certo che saranno necessari diversi mesi prima che la legge sarà varata...Noi siamo assoluta-

mente disponibili e pronti ad assumerci le competenze e le responsabilità che deriveranno da quella legge e sono peraltro convinto che si possa instaurare con le aziende idroelettriche lo stesso clima di rispetto e di collaborazione che abbiamo instaurato con la Regione. Non è che dobbiamo vedere nemici ovunque, anche se - questo è certo - saremo inflessibili nel fare rispettare i nostri diritti».

Questo dell'accordo quadro rappresenta il primo passo compiuto dal senatore Provera nel delicato settore delle acque. Non resta che vedere se e come intenderà portare avanti le rivendicazioni che Tarabini era pronto a fare nei confronti delle aziende idroelettriche dopo aver consegnato ai consiglieri provinciali lo studio comparato e redatto da Songini e Franzetti per stabilire in che misura le aziende versano il dovuto per i prelievi idrici effettuati e se gli stessi sono o meno rispettosi dei quantitativi previsti dai disciplinari delle concessioni.